

I cantieri Telecom spaccano Lodi

LODI — Strade sconvolte da dieci mesi per i lavori di cablaggio della città. Le polemiche sul progetto, che giorni fa la Telecom ha dichiarato superato dalle nuove tecnologie, hanno infiammato il consiglio comunale di venerdì con le opposizioni (Lega, Forza Italia, Rifondazione, Ccd-Cdu) scatenate contro la giunta e l'assessore ai Lavori pubblici, Giuseppe Mulazzi. «Mulazzi è responsabile dei lavori inutili e dei disagi subiti dalla città. Il sindaco gli toglia la delega — ha chiesto il leghista Andrea Gibelli — e la giunta dell'Ulivo se ne vada a casa».

«Siamo stati informati del progetto a novembre, sette mesi dopo l'avvio dei lavori. La giunta, incompetente e superficiale, ha consentito alla Telecom di sventrare la città in modo barbaro — ha aggiunto Alto Quartieri di Forza Italia — Mulazzi, dipendente della Telecom in aspettativa, fa gli interessi di Lodi o dell'azienda? L'unico gesto nobile che gli resta da fare è quello di dimettersi».

«Nessun interesse personale. I lavori della Telecom sono un'occasione propria per Lodi — ha risposto Mulazzi —. Consentono il rifacimento di 80 chilometri della rete telefonica e il ripristino delle strade, interamente a carico della Telecom. Un onere, di un miliardo e mezzo che il Comune potrà risparmiare. Dimettermi? Lo facciamo i consiglieri disinformati che non hanno neppure letto la convenzione con la Telecom». Poiché la convenzione è condivisa dalla maggioranza.

Preoccupato intervento di Roberto Sorge al consiglio comunale sui problemi della sicurezza in città

«La mafia ha radici a Pioltello»

Il prefetto lancia l'allarme: dissociatevi, sperando che non sia tardi

PIOLTELLO — «Per troppo tempo a Pioltello non si è parlato di mafia e di criminalità organizzata. Anche qui, stamattina, nessuno ha avuto il coraggio di dirlo, ma la verità è che in questa città, da tempo, hanno messo le radici mafiosi e grossi delinquenti. Non nascondete la testa sotto la sabbia. Queste cose bisogna dirle in modo chiaro e forte. Dissociatevi, sperando che non sia troppo tardi».

È stato molto duro, ma a lungo applaudito dal pubblico, ieri mattina, l'intervento del prefetto Roberto Sorge che era stato invitato dal sindaco pioltello, Mario De Gaspari, al consiglio comunale con all'ordine del giorno un'inchiesta sulla sicurezza in città dopo i recenti gravissimi episodi di criminalità. Il primo, al

quartiere satellite, il 30 novembre scorso, con l'uccisione di notte e in mezzo alla strada, a colpi di lupara, del 19enne Luigi Tarantino.

Affari di droga, si disse: tesi poi confermata con l'arresto dell'assassino. Il secondo fatto di sangue risale al 16 gennaio scorso, nella frazione di Seggiano, dove il pensionato Carlo Ottolina, 55 anni, è stato massacrato sotto casa, sempre di notte, con una dozzina di coltellate. Affari di cuore, secondo gli inquirenti, ma le indagini sono ferme.

Il prefetto non si è però limitato a denunciare: «Se vogliamo intervenire sulla criminalità più spicciola che, ricordatelo, è la manovalanza di quella grossa, occorre seminare la cultura della legalità partendo dalla famiglia e, passando dalla scuola, fino alla società. Nei quartieri più difficili — ha proseguito Sorge — occorre investire in aggregazione umana e in riqualificazione urbanistica per combattere i ghetti».

Pioltello non deve però essere considerata una

«pecora nera» dell'area metropolitana: il numero delle denunce per furti e danneggiamenti è in diminuzione negli ultimi mesi, ma preoccupa l'assenza di segnalazioni per estorsioni. Secondo il prefetto, proprio questo è un indice preoccupante, perché denota la mancanza di coraggio nel denunciare un reato invece molto frequente.

La città, dove operano 28 agenti di polizia municipale e una decina di carabinieri con una popolazione di 35 mila abitanti, entrerà presto in un vasto programma di potenziamento dell'ordine: due nuove caserme saranno aperte nei comuni confinanti di Vimodrone e Cassina de' Pecchi, mentre i carabinieri di danneggiamenti è in diminuzione negli ultimi mesi, ma preoccupa l'assenza di segnalazioni per estorsioni. Secondo il prefetto, proprio questo è un indice preoccupante, perché denota la mancanza di coraggio nel denunciare un reato invece molto frequente.

La città, dove operano 28 agenti di polizia municipale e una decina di carabinieri con una popolazione di 35 mila abitanti, entrerà presto in un vasto programma di potenziamento dell'ordine: due nuove caserme saranno aperte nei comuni confinanti di Vimodrone e Cassina de' Pecchi, mentre i carabinieri di danneggiamenti è in diminuzione negli ultimi mesi, ma preoccupa l'assenza di segnalazioni per estorsioni. Secondo il prefetto, proprio questo è un indice preoccupante, perché denota la mancanza di coraggio nel denunciare un reato invece molto frequente.



Il sindaco Mario De Gaspari con il prefetto Roberto Sorge (Borsotti)

Petizione con 1250 firme a Seveso: mai bonificata l'area del tracciato Spauracchio diossina sulla nuova tangenziale

SEVESO — I sindacalisti di Seveso e Cesano Maderno la giudicano un'opera indispensabile per collegare la vecchia Robassina alla superstrada Milano-Meda ed evitare così che il centro delle due comuni sia attraversato da automobili e Tir. Invece, per il comitato di via Der Sturzo di Seveso e per i 1250 residenti della zona, che hanno firmato una petizione per bloccare i lavori, la tangenziale antitraffico da 12 miliardi è una minaccia: non solo perché il tracciato correrà a ridosso delle case, ma anche per i possibili rischi per gli abitanti del quartiere Dossi, se le ruspe dovessero cominciare a scavare in quella che 21 anni fa, dopo il disastro dell'Imesa, fu classificata dall'Ifito speciale per Seveso come «zona A7», ossia contaminata dalla diossina.

ro, presidente del comitato «Cinque D» di Seveso, che da anni si batte per il risarcimento dei danni morali alle famiglie colpite dalla nube tossica. «Nel '77 — spiega — in via Don Sturzo fu accertata la presenza di notevoli quantità di diossina nel terreno. E il probabile è rimasta, visto che l'opera di bonifica ambientale si è fermata a pochi metri di distanza». Le preoccupazioni del comitato, che chiede l'intervento del prefetto, sono invece respinte dal sindaco di Seveso, Giordano Cassetta (Ulivo): «Non mi risulta che al quartiere Dossi ci sia diossina. Anzi, dopo il disastro dell'Imesa, in tutta la zona a sud di corso Isonzo sono sorte centinaia di case, tra cui anche quelle di chi oggi lamenta la presenza della sostanza tossica».

Diego Colombo



Si annuncia battaglia contro la «tangenziale» (Vismara)

«Non vogliamo fare dell'allarmismo — dice Ambrogio Riva, portavoce del comitato — ma nel '76 il nostro quartiere era tra i colpiti dalla nube tossica. Con una particolarità: che a differenza di altre aree inquinate di Seveso e Cesano, sui terreni interessati al passaggio della «bretella» non furono mai effettuati interventi di bonifica. Chi ci assicura che nella zona non ci sia ancora diossina e che, scavando, non la si riporti in superficie? Finora non è mai emerso niente, ma solo perché nessuno ha fatto controlli».

A dare man forte alle proteste è Gaetano Car-

«Lavori abusivi» per il ponte Comitato denuncia il sindaco

GORGONZOLA — Comune e comitato di cittadini schierati su due sponde opposte. Li separa il ponte sul Naviglio Martesana, previsto nella zona est del paese, davanti a via Bellini: l'amministrazione vuole realizzarlo per collegare il nord e il sud di Gorgonzola, il comitato lo combatte perché ritiene che aggraverà ulteriormente i problemi di traffico. La battaglia va avanti dal '93 a colpi di raccolte di firme (oltre 600), di petizioni (senza risposta), di ricorsi in Pretura. Uno è stato presentato la scorsa estate, l'ultimo venerdì di mattina.

L'amministrazione — ha spiegato Marco Lampertico, portavoce del comitato — ha già messo in appalto alcuni lavori preliminari come la sistemazione di una parte di via Bellini dove dovrebbe innestarsi il nuovo ponte. Ma non ha ancora ottenuto tutti i permessi per realizzare il ponte vero e proprio, perché non ci sono accordi scritti con il consorzio Villorese, che ha giurisdizione sul terreno, e con il Comune civile.

Per nulla turbato il sindaco Ernesto Mantegazza, a capo di una coalizione di centrosinistra: «Al comitato non ho nulla da dire. Sono solo quattro gatti che inseguono interessi privati. Se l'avessi fatto in via Po-solo e in via Verdi avrei avuto contro altri gruppi di cittadini». Il comitato di via Bellini promette nuove battaglie: «Finora ci siamo mossi per vie legali, ma siamo disposti a bloccare i lavori».



Ernesto Mantegazza

Notizie in Breve

La Provincia appoggia i «senza casa» di Ornago

ORNAGO — Anche la Provincia si schiera a fianco delle 35 famiglie di via Tobagi a Ornago, che rischiano di perdere la casa dopo il fallimento dell'impresa costruttrice: alcuni hanno firmato il compromesso, altri hanno già stipulato il rogito, ma tutti rischiano di doverla ripagare al Banco di Sicilia. L'Istituto di credito che aveva stipulato il mutuo con i costruttori prima che fossero accusati di bancarotta fraudolenta. Le famiglie si sono riunite in un comitato per difendere il proprio diritto alla casa, e hanno ottenuto anche l'appoggio del cardinale Carlo Maria Martini. Ieri l'assessore provinciale ai servizi sociali, Emanuela Balò, ha annunciato che intende presentare a tutti i gruppi politici di palazzo Isimbardi la documentazione sulla vicenda, in vista di un ordine del giorno urgente da discutere in consiglio provinciale.

Lite in Comune, si dimette il sindaco di Carate

CARATE BRIANZA — L'apertura di uno sportello informativo per i giovani, che la giunta ha deliberato scavalcando il consiglio, ha provocato ieri le dimissioni a sorpresa del sindaco indipendente Maria Letti Peteschini (Foto Vismara), dopo le recenti polemiche con il presidente del consiglio comunale, il popolare Luigi Stringi. Carate rischia ora le elezioni anticipate.



Tentata truffa dopo il borseggio: prese due ladre

CASALPUSTERLENGO — Forse erano alle prime armi, ma certamente erano delle sprovvedute le due ladre di origine ecuadoregna, Juana Cardoias, 29 anni, e Carmen Bisso, di 37, arrestate per furto e tentata truffa. Ieri alle 10.30 nel supermercato Food Market hanno rubato la borsetta di una cliente. Come borseggiatrici l'hanno fatta franca, ma poi sono andate nella gioielleria Bombozzi di via Garibaldi, dove non hanno resistito alla tentazione di acquistare un anello. Al momento di pagare hanno esibito una carta di credito che avevano trovato nella borsetta appena rubata alla cliente del supermercato. Ma il gioielliere, accortosi dell'imbroglione, è riuscito a guadagnare tempo con le due «clienti» e a trovare il modo di avvertire i carabinieri, che poco dopo hanno arrestato le due ingenue ladre.

Rapina una lucciola Arrestato a Bovisio

DESIO — Aveva promesso 200 mila lire a una «lucciola» nigeriana ventenne per un rapporto sessuale a domicilio. Invece l'ha condotta alla periferia di Bovisio Masciago, l'ha rapinata, picchiata e ha anche cercato di abusare di lei. Ma Pasquale La Torre, 30 anni, di Desio, bloccato da una pattuglia di carabinieri, è stato rinchiuso nel carcere di Monza.

Cade in fabbrica Grave un operaio

LAINATE — Grave infortunio sul lavoro nello stabilimento Gum Base Co: un operaio di 39 anni, Claudio Nervo, di Lainate, mentre eseguiva lavori di pulizia in un reparto, è precipitato da un'altezza di circa due metri. Soccorso dai colleghi e trasportato all'ospedale di Legnano, l'operaio è stato ricoverato con prognosi riservata per trauma cranico.

Appena iniziato il 1998 noi siamo già nel 2002.

Per ricevere il certificato n° 9190.REN 2 noi della Filiale Renault di Milano abbiamo dimostrato, in sei mesi di serrati controlli, di avere tutte le caratteristiche di un'Azienda il cui servizio di assistenza e vendita risponde alla norma UNI EN ISO 9002.

Questo certificato è quindi un'ulteriore dimostrazione di quello che tutti i nostri clienti abituali già sanno: l'efficienza, e la garanzia di un servizio affidabile e sicuro nel tempo.

FILIALE RENAULT Viale Certosa 144 - Milano Tel. 02/380521
CERTIFICATA UNI EN ISO 9002.

Federazione - Federation
CISQ
a member of IRI/IRI

CERTIFICAZIONE ITALIANA DEI SISTEMI QUALITÀ AZIENDALI
ITALIAN CERTIFICATION OF COMPANY QUALITY SYSTEMS

CSQ

CERTIFICATO n° 9190.REN2
CERTIFICATE No. 9190.REN2
SISTEMI QUALITÀ AZIENDALI
COMPANY QUALITY SYSTEMS

RENAULT ITALIA S.p.A.
Via Scassone, 30 - 80078 POZZUOLI (NA)

UNA ORIGINALE OPERATIVE UNIT

FILIALE DI MILANO
Viale Certosa, 144 - 20156 MILANO

E CONFORME ALLA NORMA
IN COMPLIANCE WITH THE STANDARD
UNI EN ISO 9002

PER I SEGUENTI TIPI DI PRODOTTI - PROCESSI - SERVIZI
CONCERNING THE FOLLOWING KINDS OF PRODUCTS - PROCESSES - SERVICES

Vendita veicoli, parti di ricambio, assistenza e relativa assistenza
Sale of vehicles, spare parts and assistance

IL PRESENTE CERTIFICATO CONFERMA CHE LA RENAULT ITALIA S.p.A. È IN CONFORMITÀ CON I REQUISITI PER LA CERTIFICAZIONE DEI SISTEMI QUALITÀ AZIENDALI
THE PRESENT CERTIFICATE CONFIRMS THAT THE RENAULT ITALIA S.p.A. IS IN COMPLIANCE WITH THE REQUIREMENTS OF THE STANDARD FOR COMPANY QUALITY SYSTEMS

19 Dicembre 1997

Emesso da
CISQ

RENAULT ITALIA S.p.A.

Allarme fra i trecento dipendenti Naufraga la trattativa per la cessione della «Philips Video»

MONZA — A un passo dall'approdo finale, torna in alto mare il piano di reindustrializzazione della Philips Video di Monza.

Nel lungo incontro di venerdì pomeriggio in Assolombarda, l'azienda ha comunicato ai rappresentanti di Fim e Fiom Brianza e Rus di fabbrica che le trattative svilup-

soltanto dieci mesi alla scadenza della cassa integrazione».

Per i 300 dipendenti «superstiti» della Video, dunque, è scattata la corsa contro il tempo. Riprenderanno così le iniziative per ottenere il rispetto dell'accordo del 9 maggio '97.

Merccoledì, il Rus del consiglio di fabbrica si riunirà in un

stabilimento per decidere le prossime mosse. Due giorni dopo, il sottopiano all'approvazione dell'assemblea generale. «C'è un po' di amarezza — ammette Danilo Savarito, di Fim-Cisl —, ci



La protesta dei lavoratori (Foto Radaelli)

aspettavamo che negli ultimi tre mesi con un importante gruppo industriale sono fallite.

La direzione di Philips Italia non ha voluto far nomi. I sindacati ritengono però si trattasse della Moto Guzzi, anche se la scorsa settimana la casa motociclistica di Mandello Lario ha smentito l'ipotesi di un trasferimento a Monza. «Giallo» a parte, la Philips deve adesso ricominciare tutto daccapo.

«Siamo in un bel pasticcio — si slega Cosimo De Palma delle Rus —. Eravamo abbastanza scettici sui tempi di attuazione del piano di reindustrializzazione perché in un anno e mezzo non è facile trovare acquirenti e riconvertire un'area industriale. L'azienda riprenderà in mano altre trattative in corso, ma ormai mancano

250 persone. Presente il leader del movimento, Umberto Bossi, hanno preso la parola il segretario della Lega lombarda-Lega Nord Roberto Calderoli, il presidente dei senatori lumbard- Enrico Speri e la segretaria del sindacato padano (SinPa), Rosy Mauro, protagonista di un intervento molto duro, l'unico riferi-

La giunta s'impegna a fare quadrare il bilancio con risparmi e riorganizzazione delle spese. In attesa, freno alle tasse. Nessun aumento dell'Ici per colmare il buco di 30 miliardi

MONZA — I monzesi possono dormire sonni tranquilli: niente lacrime e sangue», per ora, nel bilancio di previsione '98 preparato dalla giunta del Polo dopo settimane di tormentate riunioni. A dir la verità, forse ben informate davano per scontato un ritocco dell'Ici. Soprattutto dopo che si è scoperto il «buco» di trenta miliardi nelle spese correnti, frutto di avvelementi lasciati in eredità dalla precedente giunta leghista. L'esecutivo Mariani era riuscito a mascherarlo contabilmente, prosciugando gli introiti della vendita della Centrale del latte alla Parmalat (21 miliardi e 200 milioni) e gli utili della municipalizzata di gas e acqua (12 miliardi).

Trovare quei 30 miliardi con un aumento delle tasse, avrebbe però significato per l'esecutivo di Roberto Colombo rinviare le promesse fatte in campagna elettorale. La soluzione? «Li abbiamo recuperati tramite la riorganizzazione e la razionalizzazione delle spese, senza tagliare o artificiali contabili», ha spiegato ieri mattina Lucia Arizzi, assessore al Bilancio di Alleanza nazionale, in una conferenza stampa molto scarna di elementi. Spalleggiata dall'immacolabile Alfredo Maffei, assessore del suo partito e «ombra» del sindaco,



Lucia Arizzi

l'assessore si è alla fine sbloccata. I 30 miliardi sono saltati fuori, utilizzando 15 miliardi di oneri di urbanizzazione e 0,8 di utili Agam. Poi ci sono i risparmi: 4 miliardi, ottenuti rinegoziando il contratto con l'Igm sulla raccolta dei rifiuti, in scadenza il 30 settembre del suo partito e «ombra» del sindaco,

liardi arrivano dai «tagli» alle consulenze esterne e gli altri 3 dalla «riprogettazione delle spese relative ai servizi». Quali? La Arizzi ha preferito non entrare nei particolari — unico esempio il servizio mensa scolastica che sarà riservato solo agli studenti monzesi —, ma ha sottolineato che non sono stati toccati né i servizi sociali né quelli alla persona.

«Abbiamo avuto poco tempo, si tratta di un bilancio tecnico — si è quasi giustificata l'assessore —. Abbiamo però raggiunto l'equilibrio di bilancio, il primo obiettivo

CON BOSSI A LEGNANO

Fiaccolata leghista per l'Ansaldo

LEGNANO — Oltre settecento simpatizzanti, con bandiere leghiste e fiaccolo, hanno partecipato, nel tardo pomeriggio di ieri, alla manifestazione organizzata dalla Lega nord per l'Ansaldo. Lo stabilimento di Legnano rischierebbe infatti una forte riduzione dei posti di lavoro.

Il corteo inneggiava alla «Padania» e partito dalla sede cittadina della Lega, in via per San Giorgio, per giungere in piazza del Monumento, ai piedi della statua di Alberto da Suisano e proprio di fronte all'entrata principale dell'Ansaldo energia, dove lavorano 2300 persone.

Presente il leader del movimento, Umberto Bossi, hanno preso la parola il segretario della Lega lombarda-Lega Nord Roberto Calderoli, il presidente dei senatori lumbard- Enrico Speri e la segretaria del sindacato padano (SinPa), Rosy Mauro, protagonista di un intervento molto duro, l'unico riferi-



La manifestazione della Lega a Legnano (Foto Carloni)

Segnali di ripresa nel settore dopo le difficoltà degli ultimi due anni L'artigiano offre lavoro Duecento assunti in un mese a Lodi, c'è posto per altri quattrocento

LODI — Una boccata d'ossigeno per l'artigianato, che comincia a respirare meglio dopo le difficoltà degli ultimi due anni. «Il momento resta difficile, ma assistiamo a una lieve ripresa dell'occupazione — dice Ariano Magli, presidente dell'Unione artigiani di Lodi provincia —. Dal 15 gennaio al 15 febbraio ci sono state 200 nuove assunzioni in gran parte nel metalmeccanico».



Ariano Magli, presidente dell'Unione artigiani



veri di Milano. Oggi Lodi dispone della Provincia e della Camera di commercio. A loro — ha detto Enrico Perotti, segretario della Confartigianato — ricordiamo che esistono».

Le imprese artigiane reclamano che sia per ampliare i vecchi insediamenti, sia per favorirne di nuovi e, in vista delle grandi opere pubbliche che nasceranno nel Lodigiano, chiedono di essere tenute in considerazione.

«Nel mirino anche Provincia e Camera di commercio, carenti nel sostegno all'artigianato. «Un esempio? L'anno scorso alla Fiera di Milano — ha detto Agostino Savaré, falegname — erano presenti stand di tutte le province lombarde. Per Lodi c'era solo un cartellone, neppure un tavolino con una ragazza che offriva dépliant».

«Siamo stati a lungo considerati i parenti poveri di Milano. Oggi Lodi dispone della Provincia e della Camera di commercio. A loro — ha detto Enrico Perotti, segretario della Confartigianato — ricordiamo che esistono».

INTERVENTI PER 215 MILIONI

La Provincia raddoppia i contributi all'agricoltura

LODI — La Provincia di Lodi punta tutto sugli agricoltori. Per questo, nel piano di sostegno all'agricoltura, la giunta presieduta da Lorenzo Guerini (Ppi) ha investito 215 milioni, più del doppio di quanto veniva quando faceva parte della provincia di Milano. La «matrigna», probabilmente, non valorizzava fino in fondo le sue risorse e del Lodigiano (terra di campi e cascine) che ora, raggiunta l'autonomia, la nuova amministrazione ha invece deciso di aiutare e favorire.

Assistenza a 200 aziende Corsi di formazione e iniziative promozionali

mezze destinati al settore zootecnico e all'allevamento ed un serie di iniziative di promozione del settore, che sta vivendo momenti di difficoltà, legate alle contenzioni per le quote latte, all'aumento della pressione fiscale e alla super produzione di maiale.

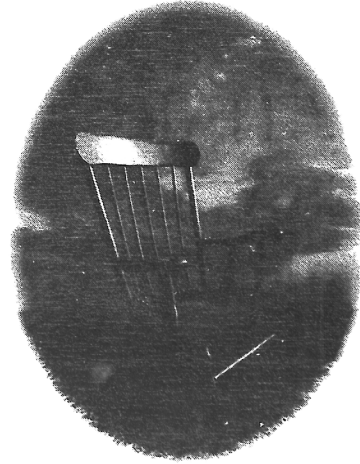
Nel suo piano, la Provincia punta sull'allevamento tra l'uomo e l'ambiente agricolo oltre che sull'evoluzione tecnologica dell'imprenditoria lodigiana. Sono perciò previsti corsi di formazione dedicati all'agricoltura biologica, alle

tecniche di allevamento e alla gestione informatizzata del bestiame. Ben 175 milioni, poi, serviranno per finanziamenti diretti alle aziende, che avranno consulenze costanti per il miglioramento tecnico della loro attività. Otterranno consigli per la razionalizzazione delle colture e per la difesa delle produzioni, ma anche indicazioni sui cicli di semina più vantaggiosi e sul tipo di fertilizzante da privilegiare.

Sono previsti infine convegni di approfondimento sui temi «caldi» del settore dell'agricoltura e dell'allevamento oltre a pubblicazioni monografiche di aggiornamento degli agricoltori.

Caterina Belloni

Il Mutuo Plus in offerta speciale migliora la qualità della vita.



Questa speciale offerta* vi propone un eccezionale mutuo prima casa, fino a 15 anni, al tasso fisso per i primi 3 anni e a tasso variabile per gli anni successivi. In alternativa, potete scegliere un mutuo a rata costante con tasso variabile e durata variabile fino a un massimo di 20 anni. L'offerta primale è il mutuo, ma sono gli altri vantaggi che la rendono ancora più interessante e vi permettono di risolvere comodamente i problemi di tutti i giorni. In abbinamento al mutuo troverete una conveniente copertura assicurativa incendio-scoppio ed infortuni, una speciale contante con domiciliazione delle utenze domestiche oltre al boncomat e alla carta di credito. Tutto per affrontare in maniera più serena le scelte relative alla vostra vita e migliorarne la qualità.

Per qualsiasi informazione sul Mutuo Plus potete rivolgervi alla filiale più vicina o telefonare al numero verde

167-961350



Cassa di Risparmio di Parma & Piacenza

LA BANCA IN PERSONA

Avvertenza: le condizioni applicative e presentate saranno contenute nel Foglio Informativo Analitico disponibile presso tutte le Agenzie (Legge 15/1/1997).

*Tasso nominale al lordo dell'iva.

RICERCA DI ALTERNATIVE ALLA CESSIONE A GRUPPI STRANIERI DELLO STABILIMENTO DI LEGNANO

Fossa, missione a sorpresa all'Ansaldo



Il blocco sull'Autostrada dei Laghi fatto ieri mattina dai lavoratori Ansaldo Energia di Legnano (Fotogramma)

LEGNANO — Visita a sorpresa del presidente della Confindustria, Giorgio Fossa, all'Ansaldo di Legnano. Il numero uno degli industriali privati è entrato nello stabilimento alle 17, accompagnato da una delegazione di imprenditori, tra i quali alcuni rappresentanti dell'Associazione legnanesi dell'industria. «Sono qui in veste di imprenditore — ha detto Fossa ai delegati sindacali — ma anche in veste di presidente di Confindustria. Se l'imprenditoria italiana può contribuire a risolvere i problemi dell'industria in difficoltà, è giusto che si muova».

Fossa ha visitato il settore di officina, dove si producono le turbine industriali, accompagnato da Rolando Oldrini, responsabile delle attività produttive di Ansaldo Legnano. «Il presidente di Confindustria — commentano i sindacati interni — ha detto che esiste un incarico da parte del governo per individuare tutte le possibili soluzioni alternative alla cessione a gruppi stranieri dello stabilimento di Legnano. Per noi — dicono le Rsu — questo è un forte messaggio che stabilimento non è più collocato nel pa-



Il presidente Giorgio Fossa

norama Ansaldo. L'imprenditoria privata parteciperà all'asta delle attività industriali che Ansaldo intende dismettere. Questo, per noi, è un messaggio negativo. Ieri mattina all'Ansaldo Energia è stata un'altra giornata di mobilitazione: i lavoratori di Le-

si sono visti sbarrare la strada. L'occupazione dell'autostrada dei Laghi sta in direzione Milano che in direzione Varese è stato il momento culminante di una manifestazione cominciata venerdì 9, quando il corteo di oltre mille lavoratori si è mosso da piazza del Monumento paralizzando per più di un'ora il traffico lungo le vie del centro, il Sempione e infine viale Cadorna, che collega la statale con lo svincolo per l'autostrada.

Una manifestazione che ha voluto essere un «segnale» a Finmeccanica e governo, in vista dell'incontro che si terrà questo pomeriggio a Ronli tra sindacati, ministero dell'Industria e l'amministratore delegato Alberto Lina, che nei giorni scorsi ha presentato un piano di ristrutturazione che, per Legnano, prevede «nessa integrazione e mobilità per 920 dipendenti. I sindacati chiedono il governo blocchi le procedure di «cassa» e di mobilità, salvaguardando l'unità del gruppo. Ieri i lavoratori dell'Ansaldo avrebbero voluto l'appoggio degli studenti, che però non è arrivato: inutili le trombe da stadio sotto le finestre dell'Is «Bernocchi».

Francesco Sanfilippo

Scontro al casello Un morto ad Agrate

MONZA — È di un morto e tre feriti il bilancio del grave incidente accaduto ieri, poco prima di mezzogiorno, sull'autostrada Milano-Venezia, al casello di Agrate.

In base a una prima ricostruzione della Polizia di Seriate, una Mercedes e un Tir austriaco sono entrati al casello in direzione Venezia e si sono immessi sulla corsia di accelerazione. Per cause ancora da accertare, la vettura ha fatto un testa-coda e, finendo contro un autocarro che viaggiava sulla corsia centrale e che, a sua volta, è stato tamponato da un furgone Transit che trasportava mobili. Nella carambola è rimasto coinvolto anche il Tir austriaco.

Sono intervenute due ambulanze, i Vigili del Fuoco e l'ambulanza del 118 di Agrate. Ad avere la peggio è stato il conducente del furgone della ditta «Victoria Srl»: Luca Cantalupi, 31 anni di Como, celibe, è morto sul luogo dell'incidente. Paolo Zoni, 25 anni di Inverigo (Como), e suo padre che viaggiavano sulla Mercedes sono rimasti feriti ma si salvano. Sono ricoverati all'ospedale di Vimercate, come l'autista dell'autocarro, che ha riportato lievi escoriazioni. L'autostrada è stata chiusa per due ore.

Madi Case, buco senza fondo Il curatore fallimentare: possibili debiti per 80 miliardi

ASSAGO — Con migliaia di volantini, manifesti affissi sui muri dei palazzi e una dura polemica scoppata improvvisamente con il Comune, accusato di scarsa sensibilità, torna alla ribalta la lotta delle 400 famiglie di via Matteotti che rischiano di perdere la casa dopo il gigantesco buco lasciato dalla immobiliare Madi, fallita nel 1996.

Il curatore del crac, nel quale sono coinvolte anche 200 famiglie di Garbagnate, ha ufficialmente accettato nei giorni scorsi 40 miliardi di debiti ma ritiene che, alla fine dell'inventario, il passivo possa anche raddoppiare. E non è tutto. La procura della Repubblica di Roma, che sta indagando da alcuni mesi su un'impresa edilizia del gruppo Madi, la capitolina Casa Fiorita, avrebbe ora aperto un'inchiesta su tutte le numerose meteore dell'immobiliare, di cui l'ultimo amministratore delegato è stato Franco Magnante, di già accertato reato di bancarotta fraudolenta potrebbe aggiungersi anche quello di costituzione di fondi neri.

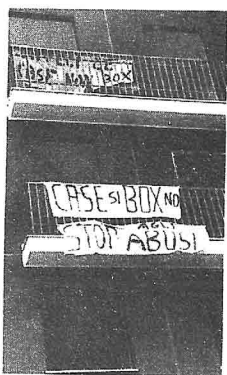
Arrivati a questo punto di non ritorno, i creditori, soprattutto banche, chiedono la vendita all'asta degli appartamenti, come prevede la legge fallimentare, partendo dagli alloggi non ancora consegnati (perché non finiti) ma quasi interamente pagati, per raggiungere poi quelli già pagati. Nella migliore delle ipotesi, le banche, come in testa il Credito Fondiario che risulta essere quello maggiormente esposto nel crac, potrebbero avanzare la richiesta

di suddividere il grosso passivo tra ogni singola famiglia caduta nella trappola Madi.

Il Comitato del gruppo Madi aveva in programma un incontro con il sindaco di Assago, l'indiano di centro Gianluigi Musella, la giunta del Polo. Ma la riunione è saltata quando gli amministratori sono venuti a conoscenza di quello che le famiglie di via Matteotti avevano scritto, tra l'altro, sui manifesti e sui volantini: «Il Comitato denuncia la scarsa volontà dell'amministrazione comunale

di voler contribuire a chiudere l'intera vicenda del fallimento. Il sindaco ha fatto dichiarazioni molto approssimative e superficiali ma, soprattutto, promesse che attendono di essere mantenute. Vogliamo la certezza che non vi siano ombre sull'operato dell'amministrazione». Il sindaco ha così replicato: «Non possiamo accettare che si sfrutti la vicenda della Madi a fini partitici e per insinuare sospetti e ombre sul Comune. Né ieri né oggi ci sono stati leggerezze o favori nei confronti di nessuno». In ogni caso Musella, ha portato il problema Madi al prossimo Consiglio comunale. Il sindaco di Assago, Lino Duilio del Ppi, e il consigliere di Pds, Loris Maconi del Pds, volta a chiedere una modifica urgente della legge fallimentare, per tutelare maggiormente gli acquirenti di case.

Siro Marziali



USMATE VELATE

Fuoco al centro di recupero, sgomberati 30 disabili

USMATE VELATE — La scintilla scaturita da un quadro elettrico nel seminterrato, un comodino di plastica in fiamme, l'edificio subito invaso dal fumo denso e nerastro. Poteva finire in tragedia il principio di incendio che verso le 14.30 di ieri ha costretto una trentina di handicappati e i loro insegnanti a fuggire dal Centro socioeducativo dell'Asl Milano 3 di Monza, in via Roma 85, a Usmate Velate. Per fortuna, la prontezza di spirito di un addetto del Cse che ha afferrato un estintore ed è andato a spegnere il focolaio e ingannati solo un po' di lacrime e di tosse, per il fumo, e tanta paura. Secondo quanto ha riferito Palmiro Boni, direttore generale dell'Asl Milano 3, c'è stato un ritorno di fiamma da un quadro elettrico sistemato nel seminterrato. «Vista la quantità di fumo, sembrava un incendio importante racconta Boni —. In realtà, stava invece

ASSAGO 2 CANTIERI E 2 FALIMENTI FALLIMENTO GRUPPO EDILIZIA MADI OLTRE 40 MILIARDI DI DEBITI FALLIMENTO VERDE GIUGLIOTTI NON RIESCE A VENDERE IL SUO IMMOBILE DENUNCIANO I FONDI NERI

CASE A RISCHIO Stazioni e manifesti ad Assago dei clienti della Madi Case, che rischiano di essere travolti dal crac (Foto Borsotti)

bruciando soltanto un comodino di plastica. I 30 ospiti sono stati messi al sicuro nel parco del centro. Sul posto sono anche intervenuti i Vigili del fuoco, che in mezz'ora hanno spento l'incendio. L'Asl ha poi inviato una squadra di elettricisti per verificare lo stato di sicurezza degli impianti elettrici. Già quattro o cinque anni fa, una lampadina bruciata nel Vigiliotti aveva causato un incendio. «L'edificio è stato ristrutturato e messo a norma pochi anni fa — replica Boni —. Il primo provvedimento che ho preso da quando sono stato nominato direttore generale, comunque, è stato la creazione di un servizio di sicurezza dell'Asl. La settimana scorsa, inoltre, abbiamo appaltato i lavori per far verificare entro giugno tutte le nostre installazioni».

R. Co.

ECHI DI CRONACA

Gallerie, mostre

Glied Piccoli Galleria La Torre, Via Tunisia 18 - MI - dal 27-3 al 5-4. Lavori recenti tra figurativo e informale.

NCA SINACCLIA Porcellane, Cristalli, Argenti. Specialisti in liste nozze

Piazza Velasca 8, C.so di P.ta Romana 7 tel. 86452600/86452434 Milano

PER QUESTA RUBRICA TELEFONARE A:

02/50.95.61.27

AGENZIA S. PIETRO

ALL'ORTO, 6/8

02/62.82.74.24

AGENZIA SOLFERINO, 22

02/62.82.73.84

LAUREA ISTITUTO SCOLASTICO AMBROSIANO 20124 MILANO - VIA FERGOLES, 27 - (0442 CAIAZZO) PREPARAZIONE AGLI ESAMI UNIVERSITARI... TELEFONO PER INFORMAZIONI 02/66.98.41.11

4° SALONE DELL'EDILIZIA MILANO EDILIZIA 98 26-29 MARZO 1998 Orario: 9 - 18,30 Ingresso libero Aperto al pubblico 200 aziende espositrici presentano un'offerta completa: materiali, manufatti, finiture, serramenti, pavimenti, prodotti per la copertura, la protezione, il rivestimento, la strumentazione, servizi, attrezzature, macchine, veicoli industriali. FILAFORUM MILANO-ASSAGO Bus navetta da MM 2 Farnagosta Per informazioni: E.N.A.F. - Tel. (02) 56.93.973

ABBADESSE via Abbadesse ang. Oldofredi - MI tel. 02/683367 - fax 66802197 Menu delle Abbadesse a prezzo fisso e altre specialità a vostra scelta Sale riservate per pranzi, cene e riunioni Sabato sera musica dal vivo e attrazioni Cucina come una volta, in una cascina del '400 ... a due passi da Piazza Repubblica

INGRESSO LIBERO AFTER LINE AFTER LINE gay disco-bar for men-women OGGI GIOVEDÌ SINGLE PARTY SABATO (19.00-03.00) DISCO DANCE con Roberto DJ DOMANI VENERDÌ (19.00-03.00) DISCO BAR DRAG QUEEN

Chorus Line Musical Line 02/58102424 del 1° aprile al Teatro Nazionale Saverio Marconi Musical Line 02/58102424 Bottegino Teatro 02/4800700 Circuito Box Ticket 02/86452336

QUESTIONARIO TRA GLI ABITANTI COINVOLTI NEL DISASTRO DI SEVESO



IL DISASTRO

Gaetano Carro (secondo da sinistra) durante una riunione del comitato vittime della diossina; a fianco le operazioni di bonifica (Vismara e Corsena)

«Diossina, l'icmesa paghi l'angoscia delle vittime»

SEVESO — Dieci anni fa ha promesso assue e 21 famiglie di Geveso la «causa pilota» contro la Givaudan per il risarcimento dei danni morali, provocati dal disastro dell'emesa del luglio '76. Malgrado la bocciatura della Cassazione, ha poi convinto altre 86 persone a citare in giudizio la multinazionale svizzera per i disastri subiti in seguito alla fuga di diossina. Non contento, ha infine messo in dubbio anche i risultati dell'indagine epidemiologica del professor Pier Alberto Bertazzi, della Clinica del lavoro di Milano, sull'incidenza dei tumori a Seveso e nei comuni vicini, raccogliendo oltre mille certificati di morte per «dimostrare in modo artigianale ma documentato l'aumento di patologie tumorali tra gli abitanti delle zone più colpite dalla nube tossica».

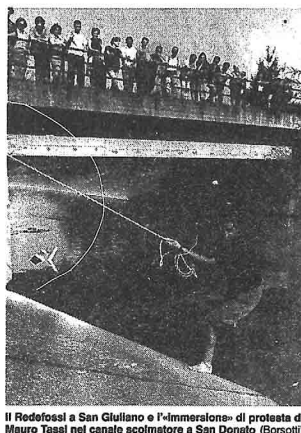
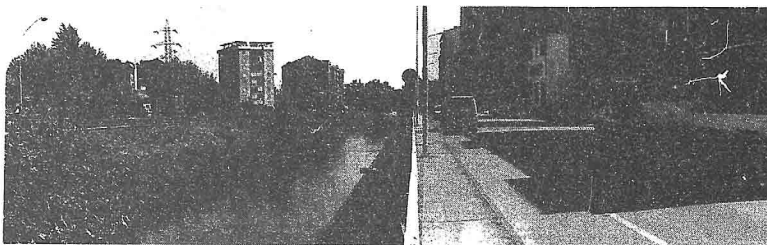
«Ogni costante qualche arcicarlo Isico, a 62 anni Gaetano Carro è pronto per una nuova battaglia. Desiro a portare in tribuna le sofferenze di 10 mila abitanti delle ex zone «A», «B» e «R», le più toccate dal disastro. Il combattivista presidente del comitato «Cinque D» di Seveso (difesa diritti danneggiati dalla diossina) ha lanciato una nuova iniziativa: raccogliere con un questionario le testimonianze delle vittime della nube. Con due obiettivi: dimostrare ai giudici che l'incidente dell'emesa ha segnato la vita delle persone colpite e realizzare una «banca dati del dolore» per ricordare gli effetti sulla popolazione delle più gravi disastri industriali italiani. «La diossina — racconta Carro — ha condizionato la mia esistenza e quella dei miei familiari. Uno dei miei tre figli ha avuto la cloracne, mentre io e mia moglie, come molti abitanti di Seveso, Meda, Barlassina, Cesano Maderno e Desio, siamo stati costretti per anni a far la spola tra un ospedale e l'altro e a sottoporci a continui esami. E non è finita. Come possono, alio-

ra, i giudici della Cassazione negare che abbiamo subito un danno? Forse non si rendono conto di cosa significhi vivere con l'angoscia che un giorno o l'altro un medico possa diagnosticarci un tumore». In tanti a Seveso vorrebbero dimenticare. Non Carro. Da ex poliziotto, abituato a stare in prima linea e a non scoraggiarsi neppure di fronte alle imprese più disperate, il presidente del «Cinque D» ha promesso a se stesso che non abbandonerà la guardia finché non avrà ottenuto giustizia. «Sono un pugile testardo — dice —. Se la Givaudan pensa di aver chiuso la partita con la firma della transazione del '83 con il Comune di Seveso, si sbaglia. So di combattere contro un avversario potente, ma non per questo mi arrendo d'animo». C'è da crederci. In questi giorni, l'ex consigliere del Pds ha mobilitato uno staff di esperti avvocati e docenti universitari. Diego Colombo

Partono i lavori, il canale sarà alimentato solo da un pozzo che pesca direttamente in falda

Acqua pura nel Redefossi

Fognatura deviata nello scolmatore, via i topi torneranno i pesci



Il Redefossi a San Giuliano e l'«Immerlone» di protesta di Mauro Tassi nel canale scolmatore a San Donato (Borsotti)

SAN GIULIANO MILANESE — Il Redefossi, fogna a cielo aperto di Milano, diventerà un corso d'acqua sorgiva da San Giuliano a Melegnano, dove finisce nel Lambro. Il cambiamento radicale per le pulite acque del canale sarà frutto di un miracolo, bensì di un complesso progetto di recupero ambientale studiato dalla Regione e dal magistrato del Po, ora in partenza.

Le acque provenienti dalle fognature di Milano verranno deviate nel canale scolmatore, costruito nel '76 da San Donato al fiume Lambro per combattere le piene del Redefossi che diventavano rovine dalla frazione di San Martino fino alla periferia Sud di San Giuliano. A San Donato, dove si trovano le parate sotterranee per la deviazione del Redefossi nello scolmatore (il Redefossi è stato coperto dalla Snam nel '92 da Melegnano a Certosa) verrà costruito un pozzo che preleverà dalla falda 300 litri d'acqua al secondo, tutta destinata al vecchio tracciato del Redefossi. A quel punto il vecchio canale riceverà solo acqua pulita, naturalmente pulita: ci potranno vivere anche i pesci, mentre si spera che spariscano per sempre i topi.

Ma per mantenere cristalline le acque, occorrerà un particolarissimo trattamento di «tintoria» i cui lavori inizieranno la settimana prossima con il miliardo stanziato dalla Regione: «Dopo la pulitura dell'alveo e delle sponde — spiega l'ingegner Angelo Elefanti dirigente dell'assessorato ai Lavori pubblici — tutto il letto del Redefossi verrà impermeabilizzato con una speciale cemento che contiene una soluzione chimica in grado di favorire la depurazione automatica dell'acqua e di eventuali liquami. Il pozzo, oltre a portare acque pure nel vecchio canale da San Giuliano in giù, aiuterà ad abbassare la falda che in questa zona sta creando seri problemi, a partire dalle gallerie della linea gialla del metrò che ha il capolinea a San Donato. Il magistrato del Po — continua l'ingegnere della Regione — ha stanziato cinque miliardi sia per aumentare la portata dello scolmatore, che passerà da 90 a 120 metri cubi al secondo, sia per opere idrauliche lungo i circa cinque chilometri del suo percorso. Rimesso a nuovo il Redefossi — conclude Elefanti — non ci sarà più bisogno di coprilo, salvo che in piccoli e ridotti interventi che saranno a totale carico di San Giuliano. La legge non consente più di coprire corsi d'acqua di queste dimensioni».

Ma la deviazione della fogna di Milano, forse provvisoria in attesa dei tanto sospirati depuratori, non viene digerita dalle 500 famiglie di San Donato che abitano nei pressi del «nuovo Redefossi». L'altro ieri Mauro Tassi, 43 anni, candidato consigliere della lista Unione Civica, che appoggia Luca Squeri del Polo, è entrato nelle acque infette dello scolmatore, sfidando la leprosi, per denunciare l'acciden-

denza dell'amministrazione comunale uscente su questo progetto. In realtà, subito dopo la firma tra il Comune di San Giuliano, la Regione e il magistrato del Po, esattamente un anno fa sul progetto di risanamento e deviazione del Redefossi, i sindaci di San Donato, Gabriella Achilli (Ulivo) e di Mediglia, Cesare Mamucelli (Polo), chiesero, preoccupati, ad Firlione «che cosa stesse tramando» a loro insaputa: il canale scolmatore si trova infatti tutto nei territori di San Donato e di Mediglia. C'era stato un incontro, l'autunno scorso, con l'assessore regionale ai Lavori pubblici, Milena Bertani, ma poi la protesta era rientrata, tanto che Virginio Bordini, sindaco dell'Ulivo di San Giuliano, aveva scritto prima di Natale, alla collega di San Donato: «Il progetto è impostato al reciproco rispetto degli interessi delle due comunità».

La soluzione decisa per il Redefossi rischia però di lasciare tutti delusi: gli abitanti di San Giuliano infatti hanno sempre sostenuto la necessità di coprire il canale perché sono poco convinti della sua completa bonifica anche dopo la cura vigorosa di «tintoria».

Siro Marziali

«Caro-asilo» a Carate, per protesta i genitori non pagano le rette

CARATE BRIANZA — Un anno fa, quando era scattato il primo aumento del 15 per cento, avevano messo mano al portafogli senza fiatare. Adesso che il Comune ha deciso di ritocecare di nuovo le rette del 25 per cento per far fronte alle crescenti spese di gestione, i genitori dei 35 bambini dell'asilo nido di via Agassio di Carate hanno deciso di far sentire la propria voce. Ieri, hanno inviato al commissario prefettizio, Rosalba Basso, una lettera per respingere la richiesta di incrementare le tariffe fino a 300 mila lire al mese e per ribadire che non verrà versata una lira in più rispetto a quanto stabilito dal Comune all'inizio dell'anno scolastico.

«Mandare un bambino all'asilo nido sta diventando un lusso — spiega Luisa Meroni, portavoce dei genitori —. Una famiglia con un reddito lordo di 94 milioni all'anno arriva a pagare un milione e 300 mila lire al mese per un solo bambino. Forse il Comune vuol far ripianare alle famiglie i costi di gestione». «La maggioranza dei genitori — replicano in municipio — paga 800-900 mila lire al mese. Senza contare, poi, che il Comune spende per l'asilo nido 525 milioni all'anno, e contando anche i finanziamenti regionali di 90 milioni, dispone di entrate per appena 232 milioni. È chiaro che le famiglie devono contribuire a coprire, almeno in parte, le spese».

«Mandare un bambino all'asilo nido sta diventando un lusso — spiega Luisa Meroni, portavoce dei genitori —. Una famiglia con un reddito lordo di 94 milioni all'anno arriva a pagare un milione e 300 mila lire al mese per un solo bambino. Forse il Comune vuol far ripianare alle famiglie i costi di gestione».

Oggi il gran finale delle «Lausiadi» In gara 4500 mini atleti alle olimpiadi lodigiane

LODI — Atto finale per la seconda edizione delle «Lausiadi», le olimpiadi delle scuole elementari del Lodigiano, organizzate dall'assessorato provinciale allo Sport in collaborazione con il Coni e il provveditorato agli Studi di Lodi. Esaurite le gare della fase comunale che si sono protratte per un mese, oggi sono infatti in calendario le prove finali a livello provinciale, decentrate in tre comuni. «L'edizione di quest'anno ha registrato un successo di partecipazione — dice l'assessore allo Sport della Provincia, Andrea Ferrari — coinvolgendo in tutto 4.500 scolari fra i sei e gli undici anni, in rappresentanza di 37 dei 61 comuni del Lodigiano. Alla manifestazione hanno aderito dieci paesi in più rispetto all'anno scorso, con un aumento di un migliaio di miniatleti».

Le finali del torneo di pallavolo sono in programma al centro sportivo di Cornegiano Laudense dalle 9 in avanti; quelle del minibasket, nel palinsesto dello sport di Lodi, sempre con inizio alle 9. L'appuntamento conclusivo della manifestazione comincerà invece alle 20,30 nel centro sportivo di Lodi Vecchio. Qui sono previste le gare di ciclismo e di atletica leggera (corsa piano di 50 metri, salto in lungo e lancio della palla) e la cerimonia delle premiazioni, per la quale è prevista una spettacolare coreografia fatta di canti, musiche e lancio di palloncini. Ospite d'onore della serata sarà il capitano Baldo, protagonista della trasmissione televisiva «Game boat».

«Siamo riusciti — commenta Ferrari — ad avvicinare alla pratica sportiva molti ragazzi, ma soprattutto abbiamo coinvolto nella manifestazione anche le scuole, le famiglie e le istituzioni. Era questo il nostro obiettivo, certamente più importante rispetto all'evento agonistico».

D. Seo.

Giostrre, mostre, danze messicane, spettacoli africani, fiabe da tutto il mondo e un tema conduttore: il bambino nella società multietnica



Basket in piazza nell'edizione dello scorso anno (Vismara)

Vimercate «chiusa per giochi»

Torna la Città dei ragazzi, tre weekend «vietati ai maggiori di 18 anni»

VIMERCATE — Se ne vedranno di tutti i colori. Bimbi bianchi di paura davanti al «globo mangia-bambini», rossi d'agitazione sulle giostrine o sui trenino, verdi di rabbia contro la strega cattiva. Ma anche faccine nere d'Africa, occhietti a mandorla stampati su visi giallo-Cina: parte «La città dei ragazzi», tre week-end che quest'anno hanno un filo conduttore: «Il bambino nella società multietnica».

«Un'occasione — ha spiegato l'assessore alla Cultura, Umberto De Vecchi — per permettere di giocare con atmosfere, parole, magie di culture diverse. È il debutto di oggi alle 15 parla da sé: appuntamento per tutti in centro per costruire un monumento ai bambini del mondo. E poi un week-end dopo l'altro: fiabe dal mondo, mostra e laboratorio sulla Palestina, esposizioni di materiali da ogni parte del globo, danze messicane, spettacoli africani. Tutto rigorosamente destinato agli under 18,

che potranno scorrazzare nel centro storico «chiuso per gioco». Domani pomeriggio tutti pronti per il «crash», simulazione di un incidente e pronto intervento dei mezzi di soccorso. Sabato e domenica prossimi toro con l'arco, pattini in piazza, caccia al tesoro fotografica, gincane, fiabe al

Parco Trotti. La festa riprenderà da giovedì 4 a domenica 7 giugno con laboratori di maschere e di giocattoli, biblioteche in piazza, artisti di strada, voci in biblioteca. Intanto per il gran finale anche Cappuccetto Rosso, il Lupo e Cenerentola e l'allegra brigata delle fiabe faranno capolino in città il 5, 6 e 7 giugno per la settima edizione della «Città per gioco», il festival per ragazzi della cooperativa Teagram: la Fimpa e Cappuccetto Rosso giocheranno insieme, mentre un bambino lupo combatterà con un mondo consumistico. E per concludere, anche Cappuccetto Rosso farà una strana fine: la Teagram ha chiesto a quaranta personalità della cultura e dello spettacolo di riscrivere il finale della fiaba, saranno letti domenica 7 giugno alle 23,30 in piazza Castellana da Lella Costa. Per informazioni, tel. 039-663892/039-6064911.

L. Co.



AUTOSEI MILANO - Viale Certosa, 211 - 20151 Milano - Tel. 02/38003533-38003584 - Fax 02/38003673 - SYNCRO CAR - Via Ettore Ponti, 46 - 20143 Milano - Tel. 02/89150066 - Fax 02/89150145

Jeep

L'UNICA, VERA.

Jeep Cherokee Sport 2.5 TD (52.033.000 lire) Il man hup leop è nato negli anni 40 e per primo ha aperto la strada dell'off road. Oggi Cherokee è ancora un punto di riferimento: vi offre doppio air-bag, aria condizionata, chiusura centralizzata con immobilizer e la straordinaria forza del mito Jeep, al prezzo di un'autostrada

L'amministratore delegato Rodolfo Di Stefano: «Il confronto a oltranza non ha ridotto le distanze tra le parti»

L'Ansaldo in cassa integrazione

Arrivate a Legnano 400 lettere, il sindacato chiede di riaprire la trattativa

MILANO — Sono 850, equamente divise tra le fabbriche di Genova e di Legnano, e mettono altrettanti lavoratori in cassa integrazione straordinaria a zero ore a partire da oggi. Le lettere sono partite tra lunedì sera quando a Roma si è interrotta la trattativa su Ansaldo — e ieri, quando le delegazioni sono rientrate nelle rispettive sedi di Genova, Legnano e Gioia del Colle. E mentre nelle fabbriche si sono susseguite le riunioni dei delegati e delle Rsu (a Legnano la discussione è andata avanti l'intero pomeriggio e la sera), nella sede milanese di Finmeccanica i responsabili dell'azienda, guidati dall'amministratore delegato Rodolfo Di Stefano, hanno tenuto una conferenza stampa per illustrare ancora una volta il piano di risanamento e spiegare le ragioni che li hanno condotti a lasciare il tavolo della trattativa. «Le aziende fanno i loro piani», ha detto Di Stefano, «li discutono con i sindacati. Ma se, dopo aver cercato un confronto, entrambi le distanze tra le parti non si accorciano, devo fare ciò che raziocinio e coscienza mi dettano».



Tensione all'Ansaldo, produzione sospesa con la cassa integrazione

va, comunque, potrebbe anche riprendere: è quanto hanno chiesto i vertici di Fiom, Fim e Uilm al ministro, a Finmeccanica e ad Ansaldo con una lettera nella quale ripetono la propria «disponibilità alla trattativa sia per quanto

riguarda il piano industriale sia per quanto attiene ai problemi occupazionali».

Supremo stamane, dall'assemblea indetta per le 9, quasi saranno invece le decisioni dei lavoratori di Legnano: sotto il tendone

allestito da qualche settimana davanti ai capannoni di piazza dei Monumenti — il punto di riferimento per seguire la vertenza — per tutta la giornata di ieri si sono rincorsi commenti amareggiati e sentimenti di delusione, anche rab-

biata, mentre davanti alla fabbrica c'è stato un sit-in. Oggi i duemila della ex Franco Tosi — dove l'attività produttiva è ormai ristretta su poco più di 100 dei 400 mila metri quadrati del vecchio stabilimento — decideranno se atten-

Gallerie, mostre

Dipinti del 1900
La Galleria d'Arte Mainoni espone in permanenza dipinti del XIX secolo. Inoltre è interessata all'acquisto di opere dell'Ottocento e Novecento. Galleria Luitano 3 - Milano - tel e fax 02/862797.

DAL MERCOLEDÌ ALLA DOMENICA
POMERIGGIO DALLE 16 ALLE 19
SERA DALLE 22 ALLE 00,30
EROTIC SHOW - BEST BAR
CABARET - AMERICAN PLAT
LAP & TRIBE DANCE

Questa settimana:
Jaqueline, Sonia Estrella, Sabrina, Valentina, Helen, Maria, Claudia,
Jodie Lee, Rozanna,
Scarlet, Susan, Amy, Delcy
E LA PORNOSTAR
DEBORAH WELLS

La prossima settimana il duo biondo
"SHELEN & MARINA"

SCONTI
ARMADI
LIBRERIE
TAVOLI
EMERGENCY
PEDANO
MILANO - VIA MERA 72

PER QUESTA
RUBRICA
TELEFONARE A:
02/50.95.61.27

AGENZIA
S. PIETRO
ALL'ORTO, 6/8
02/62.82.74.24

AGENZIA
SOLFERINO, 22
02/62.82.73.84

investor
"Sigillo Oro"
la nuova proposta dello spaccio T&J Vestor. "Cerca i capi Sigillo Oro troverai offerte d'Oro". Scopri le offerte d'estate.

Grande assortimento di coordinati per il letto, la cucina, la tavola ed il bagno. Abbigliamento intimo uomo e donna.

QUALITÀ, PREZZI E SERVIZI.

• Grande scelta di qualità
• Pagamento alla consegna
• Ambienti pronti a domicilio
• Cambi del tappeto
• Restauro, lavaggio, custodia

VALORE A FREDDO

MILANO
Via Broletto 20 - Tel. 02/50.95.61.27
ORARI: 9.30-13.30 - 15.30-19.30
IL N. DI CHI CHIAMO

ECHI DI CRONACA

PRADA

Vendita Speciale dal 10 luglio al 2 agosto

Milano
Via S. Andrea, 21
Calligrafia V. Emanuele II
Via Spiga, 1
Via Spiga, 5
Via Montenapoleone, 6

Trevisan & Co.

"SALDI"

• Via Orefici (ang. Cantù, 2) - 02/801126
• Corso Genova, 20 - 02/58100758

ISTITUTO FIDUCIARIO ITALIANO REALIZZI

I.F.I.R.
SRL
tel. 02/89465558 - 89405842

"CASA delle ASTE"
tel. 02/89465558 - 89405842

MILANO - ALZATA NAVIGLIO GRANDE, 98

OGGI ALLE ORE 21.15

ASTA DI REALIZZO

COMPRENDE:

- **DIPINTI DAL XVII AL XX SEC.** Tra i quadri opere di: Giovanni Veronesi, Hubert Robert, Mario de Fiori, Joseph Claude Vermet, Giuseppe Duboch, Ottavio Sumacchini, G. Veronesi, F. E. Micheli, Emilio Gola, F. Solinas
- **MODILI D'EPOCA** Italiani, Inglesi, Olandesi, Francesi (secolare, credenza, tavoli, sedotti, librerie)
- **BRONZI, AVORI, VETRI, PORCELLANE, MARMI**
- **ARGENTI** Italiani, Francesi, Inglesi, Tedeschi
- **GIOIELLI D'EPOCA**
- **TAPPETI** Persiani, concetti di antiche e vecchie manifatture

OGGI ESPOSIZIONE APERTA
e fino a Domenica 12 luglio
ore 10-13 / 15-21,30

ALTRE TORNATE D'ASTA
Domani e sino a Sabato 11 Luglio alle ore 21.15
e Domenica 12 Luglio alle ore 15.00

TASCABILI
RCS

BOMPIANI

Viale Elyazia 22
(Arenas-Caroncò) Milano
Tel. 02/33017844

Orari:
9.30-13.00, 14.30-19.00
Lunedì:
14.30-19.00
Trasporti:
Bus 57, Tram 13-4-12-14

YAMAHA DI LESMO

Accordo alla giapponese: club privato e tennis gratis ai dipendenti

MONZA — I dipendenti vogliono seguire la partita del mondiale di calcio che si disputa in orario di lavoro e chiedono uno spostamento dei turni? Niente paura: la direzione fa installare un megascerme direttamente in fabbrica. Gli operai reclamano benefici? L'azienda mette a disposizione di tutti i dipendenti una tessera gratuita — tre milioni l'una — per l'accesso al prestigioso Country Club, campi da tennis compresi, di Peschiera del Tempo Club Ibm. Accade alla Yamaha Belgard di Lesmo — duecento dipendenti, adesso gestita direttamente dal manager giapponese — che produce e commercializza motociclette e altri



Lo stabilimento Yamaha di Lesmo

prodotti della popolarissima marca nipponica. Angelo Caprotti e Gigi Colomesi della Fim-Cis Brianza sono rimasti talmente sorpresi dalle risposte positive ricevute, che hanno voluto pubblicizzare loro

la notizia. Di recente alla Yamaha è stato rinnovato l'accordo aziendale nel quale, per la prima volta, oltre a importanti riconoscimenti economici è stato introdotto un metodo che prevede un maggior coinvolgimento delle Rsu. Non bastasse, è prevista anche un'informazione periodica su progetti produttivi, investimenti, politiche occupazionali e l'illustrazione dei bilanci.

«La nuova strategia dell'azienda», spiega Gigi Colomesi, «non ci trova impreparati, perché siamo sempre stati favorevoli alla partecipazione, anche in forme non tradizionali».

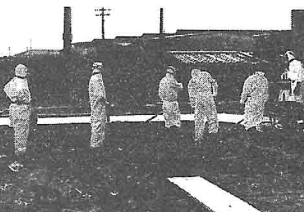
R. Co.

Nuovo capitolo giudiziario alla vigilia del ventiduesimo anniversario del disastro di Seveso

Diossina, Givaudan rivuole i soldi

La multinazionale svizzera chiede alle vittime di restituire i risarcimenti dei danni morali

SEVESO — Quattro anni fa avevano ottenuto dalla Givaudan il risarcimento di 2 milioni e 711 mila lire per i danni morali e psicologici subiti in seguito al disastro dell'Incensa del 10 luglio '76. Oggi, 21 cittadini di Seveso quei soldi rischiano di doverli restituire, addirittura maggiorati degli interessi e delle spese processuali.



I tecnici in tuta protettiva al lavoro per bonificare la zona di via Sforza a Seveso dopo il disastro chimico del 10 luglio '76; a ventidue anni dall'incidente le vittime della contaminazione rischiano di dover rimborsare la Givaudan (Foto Vismara)

sare gli indennizzi percepiti illegalmente. Poco meno di 57 milioni, che salgono a oltre 66 con «i diritti e gli onori per le spese sostenute in due gradi di giudizio» dai proprietari della fabbrica chimica.

«Al danno di essere stati colpiti dalla diossina dobbiamo aggiungere anche la beffa di dover restituire quanto ci è stato riconosciuto dal Tribunale civile di Monza, prima, e dalla Corte d'appello di Milano, poi — afferma Gaetano Carro, presidente del comitato «Cinque D» di Seveso, che ha assistito i 21 citta-

dini nella causa pilota —, alla vigilia del ventiduesimo anniversario della fuoriuscita della nube tossica dal reattore dell'Incensa, la Givaudan non poteva farci un regalo migliore. Continuando di questo passo, tra qualche anno metterà in dubbio anche l'incidente del 10 luglio

«Come può la Corte di cassazione — di dispendio Carro — affermare che non è alcun rapporto tra l'esposizione alla diossina e la clorace? Forse dovremmo morire tutti di tumore per convincere la Cassazione che la diossina non è un ricostituyente».

Diego Colombo

76». Ad amareggiare i responsabili del «Cinque D» non è tanto l'intransigenza della Givaudan («Fanno il loro lavoro, appigliandosi a ogni cavillo legale pur di bloccare le nostre richieste»), quanto il comportamento dei giudici italiani, accusati di sottovalutare la gravità dei disagi patiti dalla popolazione e le conseguenze che la sostanza tossica ha avuto e ha tuttora sulla salute degli abitanti di Seveso e dei comuni vicini.

Inchiesta parlamentare sui veleni Eco-Bat

MONZA — Va verso una proroga l'inchiesta parlamentare discesa dall'Eco-Bat a Paderno Dugnano dove venivano smaltite abusivamente le batterie esaurite e si era accumulata una montagna di 13.700 metri cubi di sostanze tossiche. In precedenza piombo ed ebanite, il pm Luciano Padula non ha ancora concluso tutti gli accertamenti che lo hanno già portato a sequestrare un'intera casa abusiva a Crotone oltre a quelle già sigillate di Paderno e di Cervinina (Pavia). Nel frattempo Padula è sempre in contatto con la commissione parlamentare d'inchiesta sui rifiuti.

I giudici di Milano correggono i colleghi di Monza

Villa abusiva, prescrizione bis per Cusani



Sergio Cusani durante un presidio

MONZA — Non era prescritto, nel giugno dell'anno scorso, il reato di abuso edilizio commesso da Sergio Cusani, protagonista delle sanguinate Enimont, che aveva trasformato un rustico in una lussuosa villa in frazione di Besana, nel Parco del Lambro.

Lo ha stabilito la Corte d'appello di Milano smentendo il pretore di Monza che aveva chiuso la vicenda con un proscioglimento «perché il reato si era estinto per prescrizione».

Tuttavia non ci saranno nuovi processi per Cusani: nel frattempo, infatti, a gennaio di quest'anno, su ricorso presentato dal pm Luciano Padula, l'abuso è stato davvero cancellato dalla prescrizione. Sergio Cusani era accusato di avere trasformato il casolare, con una spesa di 15 miliardi, in una villa con piscina, campo da tennis e laghetto. L'imputato eccellente si era difeso sostenendo «di non aver stravolto l'habitat naturale».

Peruviano condannato per le violenze sulla figlia della convivente

Sevizio minorenni, 6 anni di carcere

MONZA — Quando era solo con lei in casa non perdeva l'occasione per molestarla, in qualsiasi modo. Era arrivato perfino a legarla e a imbavagliarla per impedire il rifiuto dei propositi senza essere disturbato: così la violentava con la certezza che i vicini non potessero sentire le urla e le richieste di aiuto della ragazzina.

L'uomo si sentiva tranquillo, sicuro, pensava che le brutali minacce di non parlare, un copione abituale dopo gli insulti, avrebbero avuto il loro peso e che la ragazzina, figlia della sua convivente non avrebbe mai trovato il coraggio di parlare e denunciare quegli incontri traumatici.

Invece era stata proprio l'adolescente, quando ormai aveva 14 anni e non ce la faceva più a sopportare la terribile situazione, a denunciare i ripetuti abusi del compagno della mamma. Il responsabile delle violenze, un peruviano di 49 anni, alla fine dello scorso marzo era stato arrestato e rinchiuso in una cella del carcere di via San Quirico.

Per lui, che da subito si è dichiarato vittima di una «macchinazione montata alle sue spalle», è arrivata anche la condanna dei giudici del tribunale di Monza. L'imputato dovrà scontare sei anni e cinque mesi di reclusione sessuale su una minore di 14 anni.

La ragazza si era confidata dapprima con la madre: le aveva raccontato di come il convivente la costringesse ad avere rapporti legandola mani e piedi al letto, prendendola a schiaffi e chiodando la bocca con un fazzoletto. Poi aveva ripetuto la brutta storia agli inquirenti che, conclusi i necessari accertamenti, avevano subito disposto il fermo del peruviano.

Le violenze andavano avanti ormai dal '95. Il peruviano, approfittando delle assenze della convivente, obbligava la ragazza a spongliersi e a sdraiarsi con lui. Poi passava alle intossicazioni, alle minacce: se solo avesse osato aprire bocca con qualcuno, l'avrebbe riempita di botte.

M. C.

Grande assortimento di coordinati per il letto, la cucina, la tavola ed il bagno. Abbigliamento intimo uomo e donna.

QUALITÀ, PREZZI E SERVIZI.

• Grande scelta di qualità
• Pagamento alla consegna
• Ambienti pronti a domicilio
• Cambi del tappeto
• Restauro, lavaggio, custodia

VALORE A FREDDO

MILANO
Via Broletto 20 - Tel. 02/50.95.61.27
ORARI: 9.30-13.30 - 15.30-19.30
IL N. DI CHI CHIAMO